

## RELAZIONE TECNICA

# STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (SIA)

## ELABORATO SIA01 - INTRODUZIONE

### PROCEDURA DI VIA

D.LGS 152/2006 e ss.mm.ii | L.R. n. 4/2018

**PROGETTO**

PROGETTO DI APERTURA DI UN NUOVO  
CENTRO DI GESTIONE E RECUPERO DI RIFIUTI  
INERTI NON PERICOLOSI

**SOCIETA' PROPONENTE:**

EDIL ESTERNI SRL

**SEDE LEGALE:**

Via Cardano, 2/D - 47122 Forlì (FC)

**UNITA' LOCALE:**

ZONA DI NUOVO INSEDIAMENTO PRODUTTIVA  
DI ESPANSIONE COMPRESA FRA LE VIE  
GOLFARELLI e MASETTI

**P.I./C.F.**

02581600406

#### STATO DEL DOCUMENTO

Ed.	Rev.	Cap.	Pag.	Motivo	Data
1	0.0	03	12	SIA01 "INTRODUZIONE" - EMISSIONE	20 DICEMBRE 2025

FORLÌ (FC), 20 DICEMBRE 2025



# 1 INTRODUZIONE E SCOPO DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

La società EDIL ESTERNI SRL, con sede legale e amministrativa in via G. Cardano n. 2/D a Forlì (FC) è un'azienda edile che opera da anni principalmente nella provincia di Forlì-Cesena.

Le attività principali sono riconducibili a lavori edili quali ad esempio scavi, realizzazione di sottoservizi, reti acqua, gas e fognature e piazzali presso cantieri mobili temporanei.

In un'ottica di economia circolare, la società gestisce, presso la propria sede legale, un centro di recupero di rifiuti inerti non pericolosi derivanti prevalentemente dai propri cantieri edili.

All'interno del centro vengono svolte sia le attività di messa in riserva (R13) di alcuni rifiuti inerti che vengono poi inviati a centri specializzati per il recupero successivo sia attività di lavorazione mediante macinazione e vaglio (R5) per la produzione di EoW, materiale poi utilizzato sempre all'interno dei propri cantieri come materia prima seconda.

La EDIL ESTERNI SRL è in possesso, per il centro di via Cardano, delle autorizzazioni ambientali necessarie per la gestione di rifiuti inerti non pericolosi (DET-AMB-2016-1179 del 26/04/2016).

Le quantità trattate e la tipologia di trattamento dei rifiuti all'interno del centro di via Cardano sono le seguenti (schema autorizzato da autorizzazione in essere).

Tipologia dell'allegato 1, suballegato 1	Codici CER	Operazioni di recupero	Stoccaggio istantaneo (t)	Stoccaggio annuo (t)	Recupero annuo (t)
7.1 - Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati, purché privi di amianto	170101, 170102, 170103, 170802, 170107, 170904	R13-R5	600	4.800	4.800
7.6 – conglomerato bituminoso	170302	R13	340	1.300	---

Fig. SIA01\_01 Quantità autorizzate all'interno del centro di recupero inerti di Via Cardano a Forlì (FC)

Le quantità trattate all'interno dell'impianto di via Cardano sono limitate in quanto il piazzale esterno ha dimensioni molto ridotte.

Per poter ampliare l'attività di gestione dei propri rifiuti inerti e contemporaneamente completare il ciclo di lavorazione dei propri rifiuti inerti e trasformarli in EoW da utilizzare all'interno dei propri cantieri, la

società ha in progetto l'apertura di un nuovo centro all'interno dell'Unità Operativa di via Golfarelli sempre a Forlì.

Attualmente l'impianto si presenta come un ampio piazzale privo di edifici, con pavimentazione in stabilizzato costituito da 50 cm di materia prima seconda su cui è posto 15 cm di stabilizzato.

Nella configurazione ante operam, il piazzale, a protezione dei ricettori sensibili, presenta un muretto di spessore 20 cm di cls per un'altezza di circa 70cm fuori terra e una fascia verde realizzata con una doppia fila di piante di ligustro ovalifolia (*ligustrun ovalifolium*), con telo antierba e pacciamatura.

Come da prescrizioni della convenzione di comparto allegata (Allegato 6), tale fascia verde è stata progettata come di seguito riportato:

“Realizzare, in fregio al confine di proprietà lato Via Golfarelli, nonché sul lato Via Masetti in fregio al confine di proprietà, una fascia di verde cespugliata con larghezza minima di cm 250 con funzione di schermo e filtro. Tale fascia dovrà essere realizzata con doppia fila di piante di ligustro giapponese (*ligustrun japonico*) oppure di ligustro ovalifolia (*ligustrun ovalifolium*), con telo antierba, pacciamatura ed eventuale irrigazione a goccia seguendo le seguenti modalità:

- la prima fila va posta a 1 mt minimo dal confine, al fine di permettere facilmente la sua manutenzione, la seconda fila va posta a 70 cm dalla prima (quindi a 170 cm dal confine) e le piante lungo le due file, disposte in maniera sfalsata tra loro (a quinconce) ad una distanza di 80 cm dall'altra.
- l'altezza della siepe dovrà essere mantenuta tale da fungere alle sue funzioni protettive (quindi minimo 2 mt) e tale da non creare disagi (eccesso di ombreggiamento), coniugandosi quindi con le esigenze della sua manutenzione”.

Questa unità operativa della società è attualmente adibita a:

1. Deposito di materie prime;
2. Stoccaggio di inerti EoW;
3. Stoccaggio di terre e rocce da scavo classificate come sottoprodotti.

La figura SIA01\_02 mostra il lay-out dell'impianto nella configurazione ante operam: tale planimetria è allegata alle tavole di progetto (TAV.1 – PLANIMETRIA ANTE OPERAM).

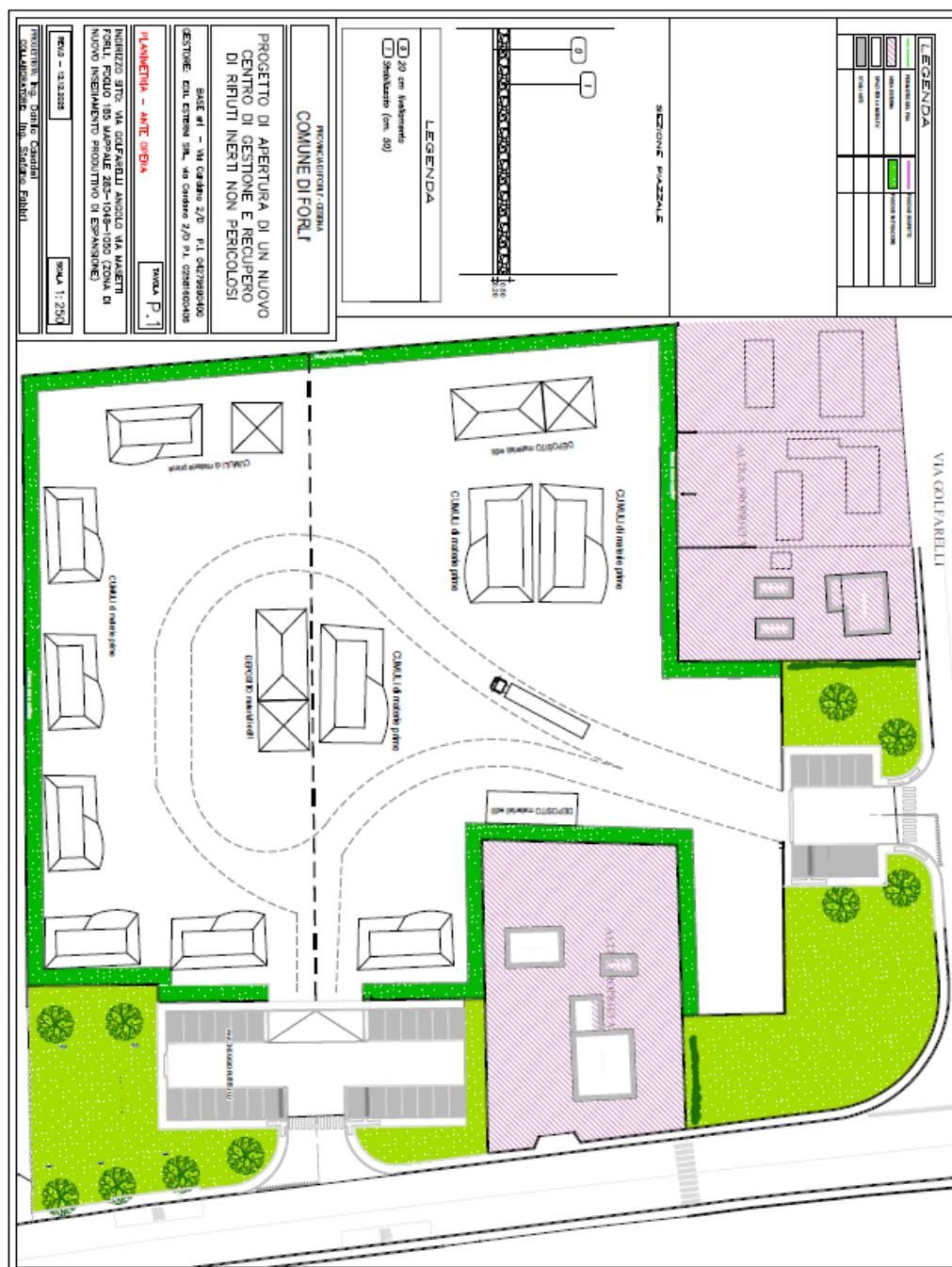


Fig. SPA01\_02 Planimetria dell'impianto nella configurazione Ante-Operam

La tabella successiva mostra le tipologie di rifiuti che si intende trattare nel nuovo centro di recupero, le quantità (annuali e istantanee) e il tipo di attività di recupero svolta (R13 e R5).

EER	DESCRIZIONE	TON ist.	coeff. di conv.	MC ist.	TON annuali	coeff. di conv.	MC annuali	ATTIVITA'
15.01.06	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	18	0,8	23	432	0,8	540	R13
17.01.01	CEMENTO	4860	1,7	2859	41472	1,7	24395	R5/R13
17.02.01	LEGNO	18	0,5	36	216	0,5	432	R13
17.02.02	VETRO	18	2,5	7,2	216	2,5	86,4	R13
17.02.03	PLASTICA	5	1,2	4,1666667	432	1,2	360	R13
17.03.02	MISCELE BITUMINOSE DIVERSE DA 17.03.01	666	1,7	392	17280	1,7	10165	R5/R13
17.04.01	RAME, BRONZO, OTTONE	18	8,9	2	216	8,9	24	R13
17.04.02	ALLUMINIO	18	2,7	7	216	2,7	80	R13
17.04.05	FERRO E ACCIAIO	18	7	3	432	7	62	R13
17.04.07	METALLI MISTI	18	2,1	9	432	2,1	206	R13
17.05.04	TERRE E ROCCE DIVERSE DA 17.05.03	648	1,7	381	4320	1,7	2541	R13
17.06.04	MATERIALI ISOLANTI, DIVERSI DA 16.06.01 E 17.06.03	18	1,8	10	216	1,8	120	R13
17.08.02	MATERIALI DA COSTRUZIONE A BASE GESSO DIVERSI DA 17.08.01	18	0,7	26	216	0,7	309	R13
17.09.04	RIFIUTI MISTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, DIVERSI DA 17.09.01, 17.09.02, 17.09.03	3780	1,5	2520	32400	1,5	21600	R5/R13
20.02.01	MATERIALI BIODEGRADABILI	32	1,1	29	856	1,1	778	R13
Quantità totale in ingresso		10153			99352			
Quantità totale lavorato in R5		9306			91152			

Tab. SIA01\_01 Tipologia di rifiuti, quantità (stoccaggio istantaneo e totali annuali) di progetto e attività di recupero

La planimetria di progetto riporta la posizione dei cumuli di rifiuti inerti non pericolosi, le aree di deposito degli EoW, la viabilità interna al centro, la pesa e il container adibito ad ufficio e area ristoro per gli addetti al centro, l'area lavaggio e le aree adibite alla lavorazione degli inerti. La planimetria POST-OPERAM è allegata alle tavole di progetto (TAV 2 PLANIMETRIA POST OPERAM).

La descrizione delle aree interne al centro di recupero è riportata all'interno dell'elaborato SIA03 (Quadro progettuale).





Fig. SPA01\_03 Planimetria di progetto, stato Post-Operam

## OPERE EDILI E MODIFICHE ALL'IMPIANTO

L'impianto attualmente viene utilizzato per diversi scopi: come deposito dei propri materiali edili, come deposito di terre e rocce da scavo classificate "sottoprodotti", e come deposito di inerti provenienti da rifiuti trasformati in EoW presso la sede di Via Cardano 2D - Forlì e trasferiti nel suddetto lotto, dove possono essere lasciati tal quali o essere suddivisi in pezzature omogenee tramite vagliatura, a seconda delle necessità nei cantieri in cui verranno impiegati.

Il piazzale dove saranno messi in riserva i rifiuti e le aree di lavorazione dei rifiuti sarà completamente cementato tranne due aree identificate in planimetria post operam, una per ciascun lotto del PUA, che saranno mantenute permeabili. Queste aree sono state progettate per ottenere l'invarianza idraulica e per diminuire il rischio idraulico dell'area oggetto di studio.

La composizione stratigrafica di queste due aree sarà la seguente (figura SPA01\_04):

- 50 cm di MPS (materia prima seconda);
- 30 cm di stabilizzato.

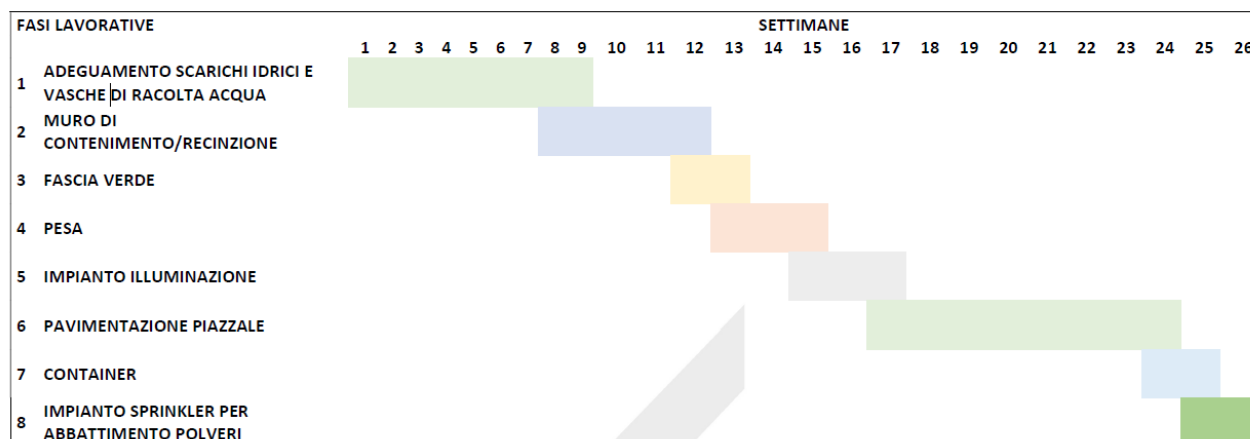
Rispetto alla situazione ANTE OPERAM riportata in figura SPA01\_02, verranno aggiunti 15 cm di stabilizzato per il completamento delle due aree permeabili evidenziate in planimetria.

Il progetto riguarda le seguenti modifiche dell'impianto rispetto alla configurazione attuale:

- 1) cementificazione del piazzale interno tranne le due aree permeabili identificate dal PUA e evidenziate in planimetria;
- 2) ampliamento e adeguamento della rete fognaria in base al progetto elaborato dall'ing. Marco Donati allegato alla Studio di Impatto Ambientale (Allegato 05 – Relazione Scarichi idrici di progetto).
- 3) posizionamento, senza opere edili, del container che ospiterà gli uffici amministrativi e tecnici.
- 4) completamento delle opere perimetrali: in particolare sia il muretto sia la fascia verde ampia 2,5 metri, attualmente presenti solo a protezione dei ricettori sensibili, sarà completato lungo tutto il confine di proprietà;
- 5) installazione del sistema di abbattimento delle polveri fisso al confine di impianto con ugelli posizionati come evidenziato in planimetria post operam.

Di seguito il cronoprogramma relativo alla fase di cantiere.





Al fine di poter ottenere l'autorizzazione alle attività di cui sopra, il Gestore intende avvalersi del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), che ricomprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, rilasciati dalle amministrazioni che partecipano alle conferenze dei servizi. In particolare ricomprende la domanda di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

EDIL ESTERNI risulta iscritta al n. 475 del 21.10.2011, prot. n. 104710/11, del registro imprese che recuperano rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il progetto descritto nell'elaborato SIA03 si inserisce in un'ottica di ampliamento delle possibilità commerciali dell'azienda andando ad aumentare le quantità di rifiuti inerti prodotti all'interno dei propri cantieri recuperati e riutilizzati come EoW.

## 2 PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE UNICO DI VIA (PAUR)

Gli interventi esaminati nel presente studio sono quelli previsti dal progetto di apertura di un nuovo impianto per la gestione di rifiuti inerti non pericolosi (inerti in particolare) con potenzialità totale di 99.352 ton/anno, per il quale si richiede l'attivazione delle attività di messa in riserva (R13) e l'attività R5 per taluni rifiuti per i quali l'azienda intende produrre Aggregati Recuperati mediante triturazione e vaglio.

In relazione a quanto previsto dall'allegato IV, Parte Seconda del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii., gli interventi previsti dal suddetto progetto possono essere riconducibili alla fattispecie:

z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a novanta giorni, e degli altri impianti mobili di trattamento dei rifiuti non pericolosi, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a trenta giorni.

Secondo la normativa nazionale gli interventi in oggetto devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

In relazione a quanto previsto dalla norma regionale di riferimento, gli interventi sono riconducibili rispettivamente alla fattispecie B.2.50) di cui all'allegato B.2 della L.R. 4/2018 seguente:

B.2. 50) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006.

L'apertura del nuovo centro di gestione di rifiuti inerti non pericolosi è quindi assoggettata a Verifica di Assoggettabilità (Screening).

Precedentemente a questa istanza, il progetto è stato valutato mediante il procedimento di Verifica di Assoggettabilità (Screening) che si è concluso con un esito NEGATIVO (DPG/2025/11931 del 17/06/2025).

Per cui, il progetto tal quale, ha l'obbligo di essere assoggettato al Procedimento di Autorizzazione Unico di VIA ai sensi dell'Articolo 4 comma 2 della Legge Regionale n. 4 del 20/04/2018.

Ai sensi dell'Art.15, comma 3, della L.R. 4/18 "3, "Il proponente correda l'istanza di cui al comma 1 anche con la documentazione e gli elaborati progettuali richiesti dalla normativa vigente per il rilascio d'intese, concessioni, autorizzazioni, pareri, nullaosta, assensi comunque denominati, nonché della documentazione relativa alla disponibilità dell'area o all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, necessari alla realizzazione ed all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso. L'avviso al pubblico di cui al comma 2, lettera f), reca altresì specifica indicazione di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nullaosta, o atti di assenso richiesti".

Nell'ambito del procedimento unico di VIA relativo al progetto in oggetto, si richiede siano rilasciati, ai sensi dell'art. 15, comma 3, della L.R. 4/18, concessioni, autorizzazioni, pareri, nullaosta, assensi comunque denominati necessari per la realizzazione del progetto di seguito elencati:

<b>Pareri necessari per la realizzazione e gestione dell'opera in progetto</b>	<b>Ente competente al rilascio</b>
Valutazione di Impatto Ambientale	Regione Emilia Romagna
Autorizzazione Unica (A.U. art. 208)	ARPA-E SAC di Forlì-Cesena
Parere edilizio-urbanistico	Comune di Forlì
Parere igienico-sanitario	AUSL Romagna
Parere di compatibilità ambientale	- ARPAE SAC Provincia di Forlì-Cesena  - ARPAE ST Provincia di Forlì-Cesena  - Comune di Forlì

## 3 IMPOSTAZIONE DEL SIA

Lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) contiene gli elementi tecnici necessari alla V.I.A. e ha l'obiettivo di evidenziare, prima che sia realizzata un'opera, quali sono gli impatti ambientali che potrebbero essere causati dall'opera stessa.

Lo studio è costituito da 3 documenti:

- Inquadramento Programmatico e normativa di riferimento: finalizzato a verificare la congruità dell'intervento rispetto alla pianificazione urbanistica del territorio e delle attività in esso insediato, a tutti i livelli di governo: regionale, provinciale, comunale, settoriale ecc.;
- Inquadramento Progettuale: descrive le caratteristiche tecnologiche e dimensionali dell'opera, indicando anche natura e quantità di risorse impiegate, nonché il grado di qualità delle scelte tecniche operate in relazione alle prevedibili modifiche indotte dalla realizzazione dell'opera sull'ambiente;

- Inquadramento Ambientale e stima degli impatti: propone un inquadramento del territorio e dell'ambiente interessati dall'opera, i fattori ambientali da studiare e più precisamente le componenti naturali e culturali; inoltre vengono valutati gli aspetti analitico-previsionali e le interazioni tra opera ed ambiente comprensiva della pre-valutazione d'incidenza ambientale;

- Sintesi non tecnica;

- Domanda di Autorizzazione Unica ed i relativi allegati redatti ai sensi del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. (art. 208).

Nella parte dello studio destinata a definire in che modo l'intervento proposto nel suo complesso interferisce con l'ambiente circostante, è stato necessario prendere in considerazione diversi fattori ambientali di riferimento di elencati in Tab.SIA01\_02.

Per fornire una valutazione di sintesi degli impatti connessi con la realizzazione e l'esercizio degli interventi in progetto è stata applicata una procedura basata su una matrice semplice, ossia una tabella a doppia entrata, in cui nelle righe compaiono le variabili costitutive del sistema ambientale (componenti e sottocomponenti ambientali) e nelle colonne i fattori di impatto relativi alla realizzazione ed al funzionamento dell'impianto in esame.

All'interno dell'elaborato SIA04 (Inquadramento ambientale e Valutazione degli Impatti), viene descritta la metodologia utilizzata per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto oggetto di studio.

Componenti ambientali	Sottocomponente	Fase di Esercizio
Aria	Qualità dell'aria	X
	Odori	Non pertinente
Ambiente Idrico	Qualità acque superficiali	X
	Qualità acque sotterranee	X
Suolo e Sottosuolo	Geomorfologia e Idrogeologia	Non pertinente
	Uso del Suolo	Non pertinente
Sistema socio-economico	Viabilità	X
	Assetto produttivo e occupazionale	Non pertinente
	Gestione dei rifiuti	X
Salute e benessere della popolazione	Salute della popolazione	Non pertinente
	Clima Acustico	X
	Radiazioni ionizzanti	Non pertinente
	Radiazioni NON ionizzanti	Non pertinente
Paesaggio patrimonio culturale	Caratteri storico-insediativi e patrimonio culturale antropico	Non pertinente
	Qualità del paesaggio e biodiversità	X

Tab. SIA01\_02 Elenco dei fattori ambientali interferiti con le attività di progetto